

Presidente, così' non va!

(La Camera Penale scrive al Presidente del Tribunale di Roma)

Al Presidente del Tribunale di Roma

Dott. Roberto Reali

e p.c. Al Procuratore della Repubblica di Roma

Dott. Francesco Lo Voi

Ill.mo Presidente,

con riferimento alla Sua del 3 Febbraio u.s., relativa alla nota richiesta di invio dei ruoli di udienza, e in relazione all'attuale situazione organizzativa del Tribunale, sempre in un'ottica di una proficua collaborazione, comunichiamo quanto segue.

Pervengono alla nostra associazione numerose segnalazioni da parte dei Colleghi, riscontrate anche dagli scriventi, di disfunzioni che attengono, prevalentemente, alla mancata o distorta applicazione delle linee guida e dei provvedimenti adottati.

In particolare, si verificano i seguenti inconvenienti.

La ritardata o mancata risposta alle mail indirizzate alle Cancellerie e agli Uffici del Tribunale per avere informazioni indispensabili, giustificate dal recente utilizzo della piattaforma Fallco, che, senza alcun preavviso è stata gradualmente adottata dagli uffici. Ciò ha comportato inutili attese di risposte (l'VIII sezione ha il record di due settimane di attesa vana) e la conseguente impossibilità di ricevere, in tempi ragionevoli, le copie delle sentenze e degli atti dei procedimenti. Peraltro, le date disponibili su Fallco, in alcuni uffici, rimandano a più di una settimana dalla prenotazione.

La mancata pubblicazione dei ruoli e degli orari delle udienze comporta quotidianamente disfunzioni e assembramenti. Infatti, ancora oggi è in uso fissare un numero eccessivo di prime comparizioni nella prima mattinata che, inevitabilmente, si allungano ben oltre l'orario preventivato, facendo slittare di ore lo svolgimento delle udienze con istruttoria, con l'ovvia conseguenza che l'orario concordato al momento del rinvio si traduce in una chimera.

Sistematicamente i motivi di rinvio, già noti, o comunque pervenuti alla cancelleria, vengono comunicati in udienza, il più delle volte solo in tarda mattinata.

I cambiamenti di orari e di aule (da Monocratica a collegiale, da GUP a collegiale per tornare dopo in diversa GUP) sono annunciati da cartelli affissi sulla porta dell'aula la stessa mattina dell'udienza o, addirittura, al momento della trattazione del procedimento, come in un caso segnalato ove, alla VIII sezione monocratica, testi e difensori hanno appreso che la data fissata per la trattazione era il mese successivo, diversamente da quanto risultava anche dalle trascrizioni dell'udienza di provenienza.

Queste situazioni sono la causa degli assembramenti e delle lunghe attese di avvocati, parti e testi nei corridoi adiacenti le aule!

Davvero evidente come la pubblicazione online dei ruoli, appare l'unica alternativa ai mancati avvisi a difensori e parti che confi-

dano nella bontà delle comunicazioni rituali.

A ciò dobbiamo doverosamente aggiungere la scarsissima considerazione per il ruolo difensivo dimostrata da pochi, ma sempre troppi, magistrati e dipendenti del tribunale.

L'esigenza di un difensore di conferire con un magistrato nasce dalla necessità di un confronto indispensabile e non sostituibile con i tempi e le modalità della ufficiale posta elettronica. Ci si può tristemente adeguare al secco invito di richiedere appuntamenti con magistrati a mezzo mail o pec, ma non sono accettabili risposte alla semplice richiesta di colloquio quali "*non luogo a provvedere*", francamente inadeguate – per non dire offensive – non solo rispetto alla persona del difensore e al ruolo che svolge, ma anche rispetto alla funzione del giudice.

L'orario di apertura delle cancellerie, per un'ora al giorno dalle 12 alle 13, è stato interpretato dalla quasi totalità degli uffici quale orario dedicato a ogni esigenza di accesso, comprese quelle urgentissime ed improcrastinabili, senza sentire ragioni. Sul punto, ricorderà che il ristretto tempo di riapertura era stato concordato per gli adempimenti ordinari e solo perché destinato ad una graduale normalizzazione del funzionamento degli uffici. Succede invece che accedendo in cancelleria in orario diverso, non si possa interloquire con il personale che pretende il rispetto dell'orario 12/13 anche se in cancelleria non vi sono altri avvocati.

Da ultimo, vogliamo evidenziare quanto ci riferisce un collega del Foro di Napoli che legittimamente ha chiesto di discutere dinanzi alla sezione del riesame in esito alla relazione orale del componente del collegio designato dal Presidente dello stesso, che si è visto opporre "una prassi locale", unilateralmente predisposta dai magistrati, che prevede la eliminazione di detta relazione. Ma di questo ne ha già avuto notizia in quanto il collega ha indirizzato la propria segnalazione anche a Lei.

Rimaniumo in attesa di un Suo fattivo ed urgente intervento.

Roma, 25 febbraio 2022

Ultima ora

Mentre è in corso la pubblicazione della rivista, riceviamo - e volentieri pubblichiamo - la notizia che il Presidente del Tribunale, all'esito della riunione odierna con la Camera Penale e il COA di Roma indetta a seguito della missiva sopra pubblicata, ha comunicato che, ove confermata la cessazione della emergenza sanitaria, a partire dal 31 marzo si darà corso alla riapertura completa delle cancellerie secondo tempi e modalità che verranno concordate in tempo utile. Il Presidente ha altresì confermato che si attiverà per la pubblicazione dei ruoli di udienza e ha chiesto che gli venissero segnalati i presidi informatici tra quelli adottati durante la pandemia che la Camera Penale, sulla base dell'esperienza maturata in questi due anni, ritenesse opportuno e utile continuare ad utilizzare.